



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "MILANI"

Via Toscana, 1 – 04022 FONDI (LT) cod. mecc. LTIC853009

c.f. 90056210595 e-mail ltic853009@istruzione.it

Al Collegio dei Docenti
e, p.C. Al Consiglio d'istituto

Al D.S.G.A.

ATTI

ALBO

PROT. N. ~~4058~~/83-813

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015
TRIENNIO 2015/16, 2016-17 E 2017-18**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D. L. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal consiglio di istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne le compatibilità con i limiti di organico assegnato e all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio,

CONSIDERATO il documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV), i dati emersi dalle prove INVALSI e gli esiti degli scrutini relativi all'a.s. 2014/2015;

EMANA

- Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

- **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**
- in considerazione delle criticità, degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV (rapporto di autovalutazione) redatto dalla scuola nell'anno 2015 e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6 comma 1 del DPR n. 80 del 28/03/2013, il presente documento individua le azioni necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati nel PTOF e ne diventa parte integrante.
- Nella definizione delle azioni si terrà conto dei monitoraggi dei risultati delle prove INVALSI, dei risultati scolastici degli alunni, delle relazioni finali delle Figure Strumentali e di tutte le relazioni finali dei docenti, nonché dei lavori delle commissioni che svolgono attività funzionali alla didattica, alla valutazione ed autovalutazione della scuola.
- Nella definizione del Piano saranno prese in considerazione le proposte che vengono dalle famiglie, dalle associazioni culturali, sportive e di interesse sociale presenti sul territorio.
- Il Piano dovrà realizzare interventi di carattere didattico, di formazione in servizio, di potenziamento dell'offerta formativa, partendo dalle azioni indicate nel presente atto di indirizzo.
- Il Piano dovrà tenere in debita considerazione il contesto socio-culturale e la realtà territoriale che potrà essere da stimolo o da vincolo nella scelta dei percorsi e degli obiettivi da raggiungere.

AZIONE 1. ESITI DEGLI STUDENTI

- 1a) migliorare i risultati scolastici degli alunni soprattutto nelle classi conclusive (quinta primaria e terza secondaria di primo grado);
- 1b) utilizzare prove di verifica standardizzate ed omogenee, in continuità con i diversi ordini di scuola, per la misurazione delle conoscenze e competenze acquisite nelle varie discipline;
- 1c) migliorare i risultati delle prove standardizzate riducendo la variabilità tra le classi e all'interno delle stesse;
- 1d) migliorare le conoscenze di base della lingua italiana per gli alunni stranieri già a partire dalla scuola dell'infanzia;
- 1e) favorire il successo scolastico degli alunni provenienti da un contesto socio-economico svantaggiato;
- 1f) incrementare l'acquisizione delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che introduca già nella scuola dell'infanzia la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche con il conseguimento di certificazioni esterne e con l'istituzione della CLIL nelle classi terze della scuola secondaria di 1° grado.
- 1g) sviluppare le competenze chiave di cittadinanza nel rispetto delle differenze e in un'ottica di inclusione.

AZIONE 2. GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- 2a) adottare una modalità organizzativa e didattica flessibile volta a migliorare le relazioni tra docenti, docenti e studenti e tra gli studenti stessi

- 2b) potenziare l'uso delle metodologie digitali anche attraverso un'adeguata formazione del personale;
- 2c) promuovere una didattica laboratoriale che faciliti i processi inclusivi e l'acquisizione delle competenze.

AZIONE 3. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- 3a) aumentare i momenti di incontro e condivisione tra i docenti dei tre ordini di scuola e con i docenti degli istituti secondari di II grado;
- 3b) raccordare il curriculum dei diversi ordini di scuola ed acquisire un sistema di valutazione comune e condiviso;
- 3c) adottare strumenti di valutazione oggettivi e standardizzati, tali da poter permettere un confronto e una valutazione dei punti di forza e di debolezza delle pratiche didattiche e delle scelte dei contenuti;
- 3d) promuovere l'apertura a proposte di attività didattiche da parte di docenti di un ordine di scuola diverso volte ad avvicinare gli studenti ad una fase successiva del loro percorso scolastico più consapevole.

AZIONE 4. INCLUSIVITA'

- 4a) adeguare il Piano per l'inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, degli alunni e delle loro famiglie;
- 4b) tradurre il Piano per l'inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con BES e per l'accoglienza e sostegno alle famiglie;
- 4c) incrementare le attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e garantendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- 4d) organizzare ed articolare i gruppi classi per favorire una didattica personalizzata a vantaggio degli alunni con BES, intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'infanzia;
- 4e) garantire pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrastare ogni forma di discriminazione, di bullismo nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (art. 3,4,29,37,51).

AZIONE 5. LA SCUOLA DIGITALE

- 5a) sviluppare le competenze digitali degli allievi, garantendo la conoscenza dei linguaggi non verbali dei media, delle diverse espressioni dell'arte, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici;
- 5b) promuovere la formazione del personale docente sull'uso delle tecnologie informatiche e sviluppare percorsi didattici coerenti con l'uso di strumenti informatici e di linguaggi digitali;
- 5c) partecipare alle iniziative del PON 2014-2020 ed a progetti finalizzati all'incremento delle dotazioni informatiche della scuola.

AZIONE 6. I LINGUAGGI

- 6a) integrare il curriculum con progetti legati allo sviluppo delle diverse tecniche espressive dell'arte, finalizzate anche ad educare al senso estetico;
- 6b) promuovere l'educazione alla musicalità partendo dalla scuola dell'infanzia proseguendo in continuità con la scuola primaria, dove si confermano nelle classi terze, quarte e quinte i corsi di pratica musicale, di cui al D.M./11, e tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado;

- 6c) aumentare la sensibilità verso la musica intesa anche come modalità di comunicazione tra i bambini/ragazzi ma volta anche a far acquisire agli studenti gradualmente competenze musicali;
- 6d) integrare il curriculum con la richiesta di attivazione di un corso ad indirizzo coreutico-musicale;
- 6e) integrare il curriculum con progetti di teatro;
- 6f) implementare l'attività sportiva attraverso un curriculum verticale ed utilizzare personale interno ed esterno nell'ottica di una pluralità di offerta in ambito sportivo e motorio;

AZIONE 7. PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA

- 7a) programmazione flessibile dell'orario didattico;
- 7b) predisposizione di un orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- 7c) unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
- 7d) apertura pomeridiana della scuola per attività di recupero e di ampliamento dell'offerta formativa;
- 7e) percorsi didattici personalizzati ed individualizzati (PDP-PEI);
- 7f) adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale;
- 7g) organizzazione dell'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele anche al fine di uniformare al massimo l'adozione dei libri di testo nelle classi.

AZIONE 8. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

- 8a) fermo restando il piano ministeriale destinato alla formazione docenti, la scuola attiverà percorsi di formazione relativamente ai temi condivisi in sede di collegio docenti e nelle assemblee del personale;
- 8b) costituzione e/o partecipazione a reti di scuole nell'intento di offrire una pluralità di proposte formative.

AZIONE 9. SICUREZZA E PREVENZIONE

- 9a) attivazione, nel rispetto di quanto disposto dal D.L. del 9 aprile 2008, n.81, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute, della sicurezza nei luoghi di lavoro ed informazione sulla privacy;
- 9b) attivazione di progetti in collaborazione con le associazioni del territorio per lo sviluppo di una educazione alla sicurezza.

AZIONE 10. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

- 10a) improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza;
- 10b) l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01) in capo al Dirigente scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- 10c) il conferimento di incarichi al personale esterno dovrà avvenire dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri che garantiscono il massimo della professionalità;
- 10d) i compensi per le attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali

riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti nella Contrattazione Integrativa di Istituto.

10e) attraverso il sito web della scuola si renderanno visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto; lo stesso strumento permetterà di acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

CONCLUSIONI

Le linee di indirizzo, desunte dal RAV, sono la guida per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa Triennale che sarà predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio dei docenti.

La realizzazione delle azioni presenti nel documento sarà possibile anche attraverso la dotazione di organico potenziato che sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenute nel Piano, entro un limite massimo di 3 unità per la scuola primaria e di 6 unità per la scuola secondaria di 1° grado per un totale di 09 unità.

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente per il semiesonero del vicario del D.S.

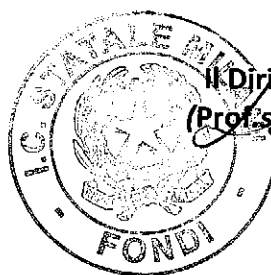
Secondariamente nell'utilizzo dei docenti in organico di potenziamento verrà data priorità ai progetti legati rispettivamente al miglioramento dei risultati delle prove INVALSI, all'insegnamento della lingua italiana (L2) per gli studenti stranieri, all'integrazione degli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali anche in continuità con la scuola dell'infanzia.

In particolare i posti per il potenziamento saranno destinati al superamento delle criticità emerse dal RAV.

Al fine di garantire il diritto allo studio ed attivare soluzioni di emergenza nella gestione delle assenze, l'orario del personale in organico di potenziamento sarà strutturato in modo tale da poter garantire, in casi del tutto eccezionali, la sostituzione per un breve periodo dei docenti assenti.

Il presente documento viene trasmesso ai soggetti indicati in indirizzo e se ne raccomanda un'attenta lettura.

30 DIC. 2015



Il Dirigente scolastico
(Prof.ssa Luigia Bonelli)